

Tutti gli sport in tutto il mondo

Figure del « turf »

Il fantino

La questione delle monte ha fatto correre e farà correre sempre i leggendari titoli d'inchostro, ed invadere animati discussioni tra i tecnici del nostro sport i quali, specialmente dopo una corsa d'importanza, si affaccendano a porre in bella vista l'abilità del fantino od a scusare la sconciata del loro prerotito dandone la colpa al jockey.

Il grosso pubblico nella sua piana ed ingenua saggezza è più semplicista: se il cavallo vince, il fantino ha montato bene; se è stato battuto, il fantino ha montato male. Per esso è soltanto buono il fantino che vince spesso; monta male chi non passa primo il traguardo. Praticamente dovrebbe essere così, ma invece vi sono delle ottime *cavachas* che non vincono semplicemente perché i cavalli loro affidati non camminano. A questo punto ricordiamo il caso del fantino Bréthes; in Francia vinceva, importava in Italia non passava mai vincitore il traguardo; protestato ritornò in Francia, dove riprese a vincere.

Grosso pubblico, critici ed ipercritici nel giudicare l'abilità di un fantino, dimenticano generalmente il coefficiente cavallo. Il cavallo da corsa, oramai delicato ed impensabile pur non accusando palesemente qualche malestere, può benissimo, e succede certamente spesso, al momento della corsa essere soggetto a qualche improvvisa e passeggiata diminuzione delle sue possibilità. Nessuno lo sa: se ne accorgono soltanto il fantino durante la corsa perché il cavallo o gli manca all'improvviso, o non risponde come al solito o non resiste al treno; talvolta piuttosto di pregiudicare per sempre la sua cavalcatura egli abbandona la lotta.

Ecco subito scatenarsi le critiche: ha sfiancato il cavallo nell'andatura, ha sbagliato nei fatti una corsa d'attesa, non lo ha richiamato al momento opportuno... Si dimentica facilmente, come già abbiamo accennato che il cavallo non è una macchina e che non può, anche perfettamente allenato, dare sempre lo stesso preciso rendimento.

Non succede lo stesso fenomeno nei cani da caccia? Ottimi e fociosi soggetti sono talvolta completamente fermi, e solo si riprendono al giorno dopo e con qualche medicamento...

Sarebbe però ridicolo sostenere che l'abilità del fantino non conta in certi arrivi serrati, nel prendere una partenza che vuol dire vittoria, nell'adoperare quelle tali astuzie che lo fanno trionfare con un cavallo mediocre su uno ottimo montato da un apprendista. Ma tutto il mondo è passo: e gli avveduti e gli scelti in ogni campo trionfano sempre degli ingenui.

Criticando poi il fantino, non si tiene nemmeno degli ordini di scuderia, ordini sui quali non è sempre possibile sindacare. In non pochi casi è meglio poi non cercare di indagare per evitarsi disillusioni. Vi sono dei proprietari ed anche qualche trainer, che pur non avendo dei secondi fini, sembrano fatti apposta per predisporre sempre la sconfitta dei loro cavalli, e generalmente sono questi i più insistenti nelle raccomandazioni.

La nostra ingenuità non va fino al punto di credere alla assoluta onestà della totalità dei fantini; ma sinceramente crediamo che tra di essi, pur essendo dei professionisti, vi siano dei veri «gentlemen» che nulla abbiano da imparare dai cavalieri classificati in tale categoria; anzi si danno al fantino molte colpe che spesso non ha, e qualche volta essi finisce per diventare il responsabile della incapacità o della disonestà altri; cosa quest'ultima assai strana quando si pensi che viene punito se non sta agli ordini di scuderia.

Sa per le corse piane sono già numerosissime le discussioni sui modi di montare del fantino, essa non hanno più limiti quando si tratta di corsi ad ostacoli, dove le difficoltà aumentano per il cavallo e per l'uomo. L'interesse maggiore che ha il grosso pubblico per questo genere di prove lo spiega del resto esaurientemente.

Anche in Inghilterra, la maestria nell'arte di creare i cavalli da corsa, non succede diversamente se alla vigilia del « Grand National Steeple Chase » (m. 7.300), la stampa specializzata sentì la necessità di riportare quanto pensavano circa al sistema di montare in corsa celebrità del *turf* ormai scomparse dalla circolazione.

George Stevens, una delle più grandi *cavachas* d'estacoli del suo tempo e laureato nelle più grandi prove del genere, era per la corsa d'attesa in coda per... dar modo a tutti quelli che devono... crepare... o caderne di sgombrare il terreno; reputava anche questo sistema indicatissimo per la salvezza dell'uomo e l'incolumità del cavallo. Ma ecco subito Dillery, un altro grande asso, che dichiarava: « Non ho mai potuto soffrire di avere molti cavalli davanti a me; si può ugualmente rimanere in testa ed attendere gli eventuali... ». Gli stessi maestri dell'arce non sono quindi dell'identico parere; immaginiamoci poi quando ci si mettono nello pubblico, giornalisti e competenti!

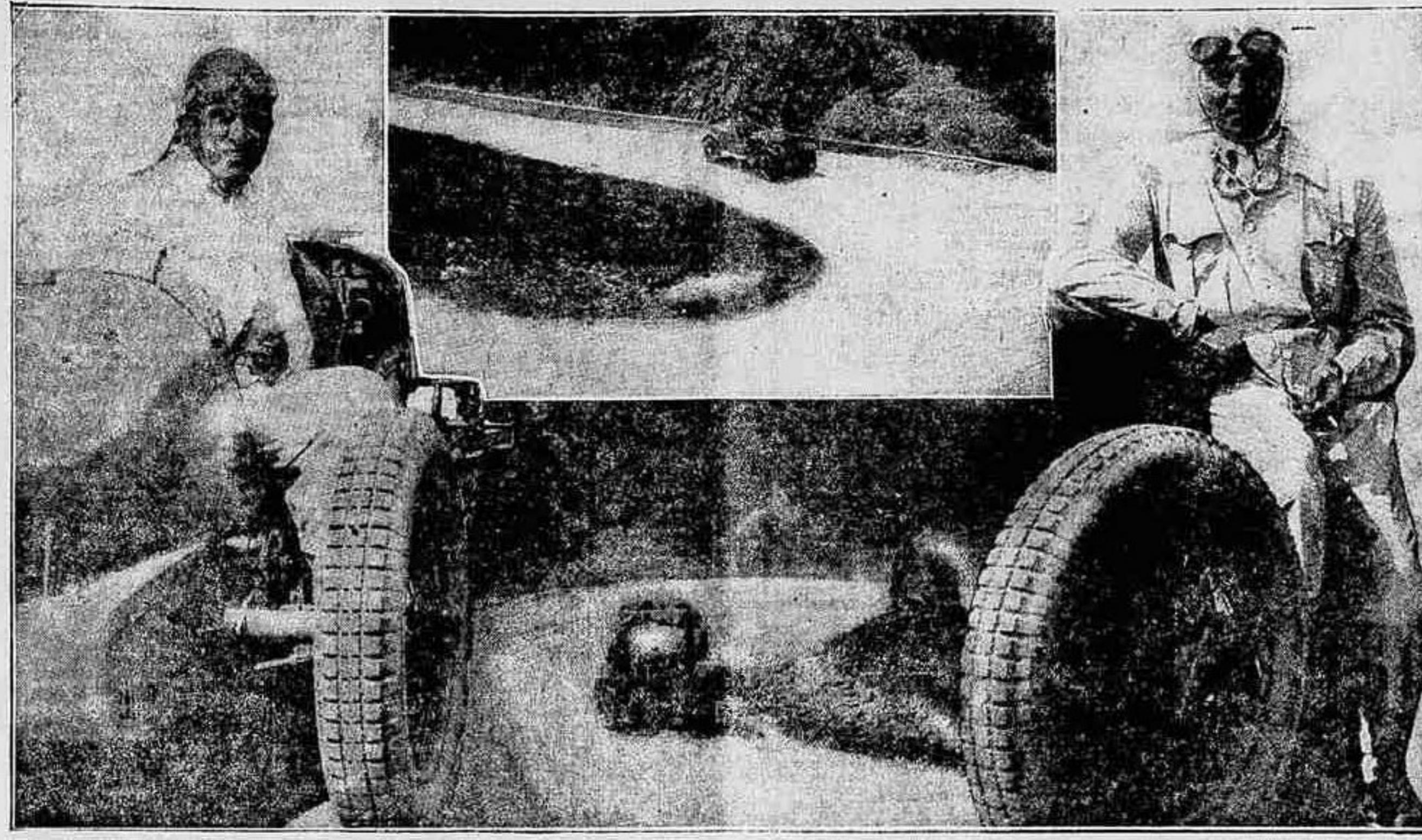
Noi formuliamo un solo augurio: che i cavalieri che appaiono sugli ipodromi in corsa pubbliche in cui si giocano egregie somme, siano essi fanini o *gentlemen-riders*, sappiano almeno stardare il bufo spettacolo di intronizzare un'azione in un arivo per la palese paura di cadere. Anché non mettendo piede a terra sono ugualmente ridicoli.

G. L. DELLEANEI.

Il torneo di Wimbledon

De Morpurgo - Gaslini
vincitori nel doppio

Nel doppio svoltosi qua e pomeriggio al torneo tennis internazionale di Wimbledon, i giocatori italiani De Morpurgo e Gaslini hanno sconfitto gli inglesi Mac Coulisse e Harris per 7-5, 6-0, 6-2.



La Cuneo-Colle della Maddalena per il campionato automobilistico europeo della montagna — A sinistra Tazio Nuvolari e a destra Achille Varzi che, con Campari e Arcangeli, difenderanno validamente i colori italiani contro i quotatissimi campioni stranieri Hans Stuck, su Austro Daimler, e Caracciola, su Mercedes Benz. - Nel centro: macchine in allenamento sul percorso, a due difficili torniqueti.

Il Gran Premio « La Stampa » per il « Giro del Piemonte »

L'iscrizione della squadra « A. Binda » di Varese

Le file degli iscritti si infittiscono. Già l'elenco pubblicato ieri recava l'iscrizione del gattinero Belmasino, un regionale che possiede dati non comuni di volontà e di tenacia e che ha saputo distinguersi in più di un Giro d'Italia. Dell'astigiano Porzio, un coraggioso falzatore che ha avuto l'opportunita' di vincere la maratona di Spada del Sestriere Saito e del sordomuto Mongiano. Negli ambienti ciclistici cittadini egli è assai conosciuto: quest'anno ha preso parte al Giro d'Italia e lo ha portato a termine. Il che depone sulla sua volontà e regolarità.

La posta di iscri si ha per altro recato altri iscritti. Tra questi il terzetto della società « Alfredo Binda » di Varese merita un particolare cenno. Lo capaceggia il variegato Bertoni, campione di tutti i più noiosi assi del volante sia in campo nazionale che internazionale, e degli indipendenti iscrittori: quest'anno ha preso parte al Giro d'Italia, sarà gradita a lui la vittoria toccava quell'anno alle massime cilindrate. Infatti, battendo il record dell'anno precedente, si aggiudicava il primo premio assoluto il torinese Giulio Alimini sulla sua potente Diate (tre litri, 100,5 km/h). Alla media di Km. 32,40 all'ora. Tale media veniva superata da un'altra vittoria, a ferme distanze, ritenuta superiore ad ogni aspettativa, tenuto conto della lunghezza, dei pericoli e della pericolosità dell'intero percorso. Nelle altre categorie avveniva uno spostamento di valori e la cilindrata 1000, vittoriosa l'anno prima, vanta questa volta battuta dalla minore a un litro e mezzo e... Infatti mentre Casarotti su 1100 li altri compie il percorso in 54'43" e due quinti alla media di 73,460. Cittadino su Ceirano (« tipo Roma ») giunge al traguardo in 53'12" e due quinti alla media di 73,416.

Notevole marcia di regolarità nella categoria due litri di ben 5 vettura Italia la cui fabbrica si aggiudicava il premio ambito della Coppa messa in palio dalla Camera di Commercio di Cuneo.

Nelle piccole cilindrate dominava la Fiat 500; tutte le vetture partite arrivavano in perfetto ordine capitanate da Pastore che riusciva a portare al traguardo il suo piccolo bolide in 57'12" e quattro quinti alla media di 70,561.

Ed eccoci infine al 7 agosto 1927 al raduno più recente edizione della corsa che ormai rappresenta un numero di attrattive speciale nel calendario automobilistico italiano. Circa 50 piloti prendono di fatto parte al Giro del Piemonte Giovanna, mentre i trenta italiani lasciano le loro previsioni sulla vittoria dell'Alfa Romeo che si presenta alla partenza con un lotto di macchine compatto e deciso ad ogni sforzo.

Il successo della prima edizione

Non è quindi fuori di luogo, data la grande importanza assunta dalla nostra manifestazione automobilistica, riandare un poco indietro in questa corsa, che ha avuto quest'anno il singolare appoggio dei superiori aeronautici italiani che è stato stato dichiarato ufficiale per il campionato nazionale italiano categorie sport aerea e per il campionato internazionale europeo della montagna.

Siamo infatti colla presente alla quarta edizione della gara. La prima disputa della Cuneo-Colle della Maddalena si aveva precisamente nel 1925 la mattina del 9 agosto. Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, allora sottotenente dei Granatieri e Alto Patrono della corsa, si allineavano 29 vetture delle più svariate cilindrate, pronte al clemente saluto di un gran numero di spettatori. La piccola litri e mezzo, messo ad abbasare sensibilmente i records del 1926 e 1925. Il cuneese Gola con una corsa che ha qualcosa di meraviglioso per la sua regolarità e per la sicurezza di marcia e per le velocità raggiunte in salita, compi 67 Km. in 45'20" e due quinti alla media portentosa di Km. 83,160. Anche stessa due litri però Marzocchini colla sua potente Asialdo raggiunge la media di 79,533 compiendo il percorso in 51'13". Nelle piccole cilindrate si registra la vittoria di Zamperli colla minuscola Amilcar a con un tempo eccezionale di 52'17" alla media di Km. 74,581.

Ecco poi il livornese Bartoli ingrossare le fila dei partecipanti. Crovesti, il scre森one Agarci, Vivenza e Varengu. L'astigiano, che prodera di collaudare la sua forma nel Giro Piemonte.

L'Unione Sportiva Torinese consta non piacere che la sua « classica » corsa richiami l'attenzione dei giovani, la cui adesione conferisce una delle ultime ragioni di interesse alla bella contesa.

OGL ISCRITTI

1. PETTIVI Emilio (3)	Torino
2. MORELLI Ambrogio (2)	Levanto
3. CAMUSO Francesco (3)	Curnago
4. ORECCHIA Michele (2)	Monza
5. RODUTI Carlo (3)	Milano
6. OMBRIANO Giorgio (3)	Biella
7. CAMPASSO Giov. (3)	Verolenghi
8. GARNI Secondo (3)	Montanaro
9. FEROLI Pierino (3)	Legnano
10. BATTESINI Fabio (3)	Mantova
11. CARRIER Luigi (3)	Musile del Piave
12. BANZANI Edoardo (3)	Torino
13. DELMAESTRO Anselmo (3)	Gattinara
14. PORZIO Carlo (3)	Asti
15. SPADA Francesco (3)	Torino
16. SAITO Pietro (5)	Nassa
17. MONGIANO Alberto (3)	Torino
18. BERTONI Remo (2)	Varese
19. ZANZI Augusto (3)	Varese
20. ROMANTINI Carlo (3)	Varese
21. BARTOLINI Giacomo (3)	Livorno
22. VIARENGO Amillio (3)	Asti
23. CROVESI Vittorio (3)	Bagnaia
24. AGAZZI Vincenzo (3)	Sorresina
25. GIVONE Flavio (3)	Limonio
26. VALENTE Gaetano (3)	Torino
27. DEILMAYER Karl (3)	Dopolavoro
28. SPADA Francesco (3)	Torino
29. SAITO Pietro (5)	Nassa
30. MONGIANO Alberto (3)	Torino
31. BERTONI Remo (2)	Varese
32. ZANZI Augusto (3)	Varese
33. ROMANTINI Carlo (3)	Varese
34. BARTOLINI Giacomo (3)	Livorno
35. VIARENGO Amillio (3)	Asti
36. CROVESI Vittorio (3)	Bagnaia
37. AGAZZI Vincenzo (3)	Sorresina
38. GIVONE Flavio (3)	Limonio
39. VALENTE Gaetano (3)	Torino

Lo partite di tamburo di Domenica

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo Cittadella, ore 10: EDA (Varese), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).

III categoria: campo Fiat, ore 10: Dopolavoro (Grandi N.) contro G. S. Spa (Massa).

Con somma cura si assicura il ritorno di bandiera di seconda e di terza categoria.

II categoria campo EDA ore 10: EDA (Monza) contro Unite (Scanzano), campo SPA, ore 10: G. Almiero (Gavello) contro Dopolavoro Fiat (Alpignano).